



Trasmesso a mezzo pec / interoperabilità
prot. n. vedi segnatura.xml
Fascicolo. n. 7.3.14
allegati: 8

Relazione finale

hubS Cervia

Centri di Comunità nelle Scuole cervesi: un nuovo regolamento per i Community Hub



Nuovo regolamento comunale

Soggetto proponente

Comune di Cervia

Data presentazione progetto 28/07/2016



Data avvio processo partecipativo - Delibera G.C. 206 del 26/10/2016

Data presentazione relazione finale 14/07/2017

Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 3/2010, Bando 2016.

1) RELAZIONE SINTETICA

Sintesi discorsiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:

Il progetto HUB s Cervia, promosso dal Comune di Cervia grazie al contributo della Regione Emilia Romagna (LR 3/2010), ha sviluppato una riflessione su come creare centri di comunità nelle scuole disponibili. Il percorso partecipativo ha coinvolto la comunità nella condivisione di indirizzi e criteri utili a rendere la scuola, nel tempo extrascolastico, un luogo a servizio di tutti cittadini dove sviluppare e promuovere la partecipazione locale, incontrarsi per progettare insieme e sostenere pratiche differenti, attivare la cura responsabile dei beni comuni materiali e immateriali.

La democrazia, la responsabilità, la fiducia, la voglia di cambiamento, la cura del territorio e della comunità, hanno visto da sempre nella scuola un fulcro di riferimento. Custodire e valorizzare i beni comuni materiali e immateriali è possibile soltanto nelle società ricche di capitale sociale basate su quelle importanti risorse coesive che, spesso, solo la Scuola sa stimolare attraverso rapporti di reciprocità.

Tale presupposto è stato alla base di molte delle scelte di governo del territorio, e in particolare:

- il valore della rete scolastica diffusa è stato confermato e rafforzato nell'ambito della complessiva riorganizzazione locale, che dall'anno scolastico 2014/15 ha visto la nascita di tre Istituti comprensivi senza la chiusura di nessun plesso scolastico;
- i Consigli di zona (espressione del decentramento locale) utilizzano le scuole come punto d'incontro, confronto e riflessione collettiva;
- la scuola è centro democratico riconosciuto dalle diverse comunità locali, da tempo protagoniste di processi partecipativi e di emersione di "talenti" e che trovano nello spazio scolastico stesso uno strumento per il coinvolgimento attivo.

2) DESCRIZIONE, OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Titolo del progetto:	hubS Cervia Centri di Comunità nelle Scuole cervesi: un nuovo regolamento per i Community Hub
Soggetto richiedente:	Comune di Cervia
Referente del progetto:	Daniela Poggiali

Oggetto del processo partecipativo

Oggetto del processo partecipativo **hubS Cervia** è la definizione di **un modello normativo e operativo** per incentivare la democrazia partecipativa locale con la **creazione di centri di comunità** (community hub), attraverso l'utilizzo di spazi pubblici poco utilizzati (es. scuole) e la messa in connessione dei cittadini tra loro.

I "Community Hub – Scuola" sono da intendersi dunque come strutture a servizio della comunità e come luogo di avvio, garanzia e presidio di percorsi di partecipazione locale; ma anche come spazi ibridi dove favorire l'inclusione socio-culturale, ospitare pratiche differenti, incontrarsi per progettare insieme; soprattutto sono un'opportunità per l'innescamento di comunità resilienti.

La democrazia, la responsabilità, la fiducia, la voglia di cambiamento, la cura del territorio e della comunità, hanno visto da sempre nella scuola un fulcro di riferimento. Custodire e valorizzare i **beni comuni materiali e immateriali** è possibile soltanto nelle società ricche di capitale sociale basato su quelle importanti risorse coesive che, spesso, solo la Scuola sa stimolare attraverso rapporti di reciprocità.

Oggetto del procedimento amministrativo

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei **REGOLAMENTI** Comunali oltre che di aggiornamento annuale del **DUP – Documento Unico di Programmazione**.

Tempi e durata del processo partecipativo

Data di inizio percorso prevista: 20 ottobre 2016

Data di inizio percorso effettiva: Delibera G.C. 206 del 26/10/2016

Data di fine percorso prevista: 20 aprile 2017

Data di fine percorso effettiva: 21 aprile 2017

Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo

Il Comune di Cervia si estende per 82,27 km² nella parte più a sud della Provincia di Ravenna, ad una ventina di Km dal Capoluogo. I **cittadini residenti** sono **28.940** (al 31.12.2015), per un totale di quasi 14.000 famiglie. Il 15,6% della popolazione è in età scolare. L'11% dei residenti è di origine straniera: le comunità più numerose provengono dalla Romania, dall'Albania, da altri Paesi dell'Est europeo, dall'Africa mediterranea, dal Senegal, dal Sud America e dall'Asia.

Le caratteristiche socio-ambientali sono caratterizzate dallo stretto rapporto con l'attività lavorativa per la quale si evidenziano situazioni agricole nell'entroterra, commerciali e turistiche nella zona costiera. La "riviera" essendo soggetta a forti mutamenti della popolazione e dei ritmi lavorativi, evidenzia una realtà differenziata e complessa: si assiste ad una vertiginosa crescita della popolazione nel periodo estivo dovuto ad un flusso migratorio di persone e nuclei famigliari che stabiliscono temporaneamente la loro residenza nel Comune (provenienza: altre regioni italiane ed estero).

Sono **8 i Consigli di Zona** istituiti a rappresentanza dei diversi centri, quartieri, frazioni ed espressione del decentramento cervese.

Composita e particolarmente dinamica su tutto il territorio l'espressione del **volontariato attivo**: 76 associazioni sportive/tempo libero, 39 associazioni culturali, 7 associazioni sociali/solidali e 3 associazioni combattentistiche per un totale di **125 realtà organizzate** alle quali si aggiungono altri 28 gruppi di volontariato, di cui 13 dedicati alle questioni sociali, 8 a quelli culturali e 7 a quelle ambientali. Da considerare inoltre le realtà di secondo livello come il **Coordinamento del volontariato** e le **Pro Loco** locali.

Ben **25 le scuole presenti sul territorio**, promotrici di un'offerta formativa che si inserisce nel contesto territoriale offrendo pari opportunità a tutti, anche grazie all'apporto di collaborazioni esterne che contribuiscono a fornire le condizioni per garantire un ambiente favorevole alla formazione della persona. In particolare per migliorare la qualità dell'apprendimento-insegnamento e porre sempre maggiore attenzione alle diverse abilità e/o condizioni sociali è in atto un articolato processo di integrazione e collaborazione tra personale scolastico, famiglie, Enti Locali e con tutte le agenzie presenti sul territorio. In quest'ottica, l'Amministrazione Comunale interviene finanziando la realizzazione di alcuni progetti, organizzando corsi d'aggiornamento, promuovendo iniziative didattiche, istituendo sportelli di consulenza. La scuola è quindi già luogo di ricerca e sperimentazione. Con l'Autonomia Scolastica le esperienze

portate avanti dai presidi, insegnanti, consigli d'istituto sono tante e coinvolgono anche le famiglie e il territorio. Ciò identifica un modello di **"Scuola Aperta"** che delega la Scuola a progettare e gestire attività supplementari per varie fasce di utenti minori ed adulti con l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa ma anche di utilizzare meglio gli edifici scolastici, vero bene comune di ogni territorio.

Tuttavia questo modello di delega alla scuola non completa i principi della Costituzione: in una democrazia matura, i cittadini partecipano attivamente alla progettazione e gestione dei beni comuni, con un approccio democratico di tipo almeno deliberativo. In riferimento a ciò, sono dunque "aperte" quelle scuole che hanno cominciato a *condividere il potere* con i propri studenti dandogli da progettare/gestire responsabilmente qualche spazio nella scuola, con i genitori coinvolgendoli nella progettazione dell'uso dei fondi integrativi o nella gestione degli spazi dopo l'orario scolastico, con i cittadini attivi organizzati in associazioni e con gli enti locali coinvolgendoli in uno scambio solidale con il territorio (*vedi documentazione allegata, testimonianza delle numerose richieste di "apertura" dello spazio scolastico*).

Sono "aperte" quelle scuole che semplicemente cedendo un po' del proprio potere, si fidano dei loro interlocutori (in primis studenti, famiglie, associazioni...anche Amministrazione) e accettano le "intuizioni" che possono nascere da un confronto partecipativo.

L'esigenza è ora quella di **allargare le opportunità e il coinvolgimento attivo**, senza limitarsi al solo "bene-scuola" ma trasformando la scuola stessa in un vero e proprio **"centro di comunità" inteso come "dispositivo della partecipazione"**, un community hub! (hub come... rete che amplifica e multiporta che diffonde).

In questa visione, ci si "apre" alla **"condivisione"** tra Scuola-Comunità-Amministrazione comunale per affrontare tutti i temi di interesse collettivo, trovare le risorse necessarie a sviluppare idee e azioni generative, essere corresponsabili dei **beni comuni materiali e immateriali**

Consulenze esterne

Monia Guarino, Associazione professionale Principi Attivi

3) PROCESSO PARTECIPATIVO

Se il processo si è articolato in fasi indicare per ogni singola fase tutti i dati richiesti e sotto elencati.

Descrizione del processo partecipativo:

Il processo partecipativo ha previsto: una fase di ascolto delle diverse comunità scolastiche (es. collegio docenti, comitato genitori, ec...), dei referenti/rappresentanti degli istituti di partecipazione oggi attivi (es. Consigli di Zona), dei referenti/rappresentanti dei principali organismi di consultazione e attivazione locale (es. consulte, coordinamento del volontariato, ecc..) finalizzata alla composizione e attivazione del Tavolo di Negoziazione; una fase di confronto attraverso momenti di lavoro del tavolo di negoziazione stesso, focus group e workshop tematici. Il percorso si è concluso con due exhibit: due iniziative per "testare" l'identità potenziale centro di comunità in due scuole cervesi

Elenco degli eventi partecipativi:

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Formazione	Biblioteca Comunale Centro Risorse Saletta XXV Aprile Aula Magna IC 2 – IC 3	<ul style="list-style-type: none">• 1° incontro 10 febbraio 2017• 2° incontro 11 febbraio 2017• 3° incontro 24 febbraio 2017• 4° incontro 25 febbraio 2017• 5° incontro 10 marzo 2017• 6° incontro 11 marzo 2017

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Incontri pubblici Condivisione del percorso Svolgimento del percorso Impatto sul procedimento	Aule IC 2 e IC3	<ul style="list-style-type: none"> • 9 dicembre 2016 (“evento lancio”) • 24 gennaio 2017 - 1° focus group • 07 febbraio 2017 - 2° focus group • 21 febbraio 2017 - 3° focus group • 29 marzo 2017 (“EXIBIT”) • 30 marzo 2017 (“EXIBIT”)

Partecipanti	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	347 cittadini Di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 332 sono cittadini che hanno preso parte agli eventi, • 15 sono cittadini che hanno preso parte ai focus group Tra i partecipanti ai focus group: <ul style="list-style-type: none"> • 2 uomini e 13 donne, 0 giovani under 30, • Tutti e 15 sono rappresentanti di realtà organizzate
Come sono stati selezionati:	Elaborata una mappa dei portatori di interesse e ampliata/aggiornata in base agli spunti progressivi del tavolo di negoziazione
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Ben rappresentato il modo “scuola”. Limitata la partecipazione del mondo del volontariato nei momenti di dibattito
Metodi di inclusione:	Comunicazioni mirate (lettere) Campagna informativa su stampa e web Passaparola

	"Porte aperte" durante il percorso
Metodi e tecniche impiegati:	
<p>Metodi</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Impiego di due facilitatori ● Utilizzo del "confronto creativo" <p>Tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Focus group ● Logical framework ● Assemblee cittadine ● Exhibit 	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Il confronto è stato privo di conflittualità rilevanti.</p> <p>Nei focus group il numero di 15 partecipanti ha consentito un buon grado di approfondimento.</p> <p>Gli Exhibit finali, di grande successo, hanno favorito un'ampia condivisione delle proposte.</p>	
Valutazioni critiche:	
<p>Pur avendo rappresentato il mondo della scuola (presenti diversi rappresentanti di insegnanti e genitori), la partecipazione è risultata al quanto limitata. Assente totalmente il mondo del volontariato locale. Tuttavia il livello del confronto ha portato a risultati di qualità (buon livello di innovazione e partecipazione). Si è ritenuto fondamentale incrementare il coinvolgimento, mettendo in campo strumenti quantitativi: sondaggi e questionari.</p>	

4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Componenti (nominativi e rappresentanza):

Giovanni Grandu, assessori di riferimento
Daniela Poggiali, responsabile di progetto
Fabio Savini, responsabile tecnico
Monia Guarino, responsabile partecipazione
Sandra Piretti, Coordinamento pedagogico
Patrizia Vincenzi, Centro Risorse
Elisabetta Dallari, Edera Fusconi

rappresentante Istituto Comprensivo Cervia 1 e Cervia 2

Maria Grazia Morganti, Caterina Comandini

rappresentante Consigli di Zona (*rappresentanti*

“territorio”)

Stefania Presepi, Coop. Sociale Lo Stelo (*rappresentante*

“terzo

settore”)

Stefano Stancari, Associazione Le Tegole (*rappresentante*

“volontariato”)

Giovanni Canali, Informagiovani (*rappresentante*

“giovani”)

Laura Giorgini, Sportello Donna (*rappresentante*

“genere”)

Numero e durata incontri:

1° incontro 18 novembre 2016 | 16.00-18.00, 2 h

2° incontro 19 dicembre 2016 | 16.00-18.00, 2 h

3° incontro 17 gennaio 2017 | 18.00-20.00, 2 h

4° incontro 13 marzo 2017 | 18.00-20.00, 2 h

5° incontro 21 aprile 2017 | 18.00-20.00, 2 h

Link ai verbali: <http://www.comunecervia.it/progetti/hubs-cervia.html>

<http://www.comunecervia.it/progetti/hubs-cervia.html>

Valutazioni critiche:

Hanno preso parte in modo significativo i rappresentanti del mondo scuola. Ben rappresentato l'ambito dei servizi scolastici e alla persona. Assenti i rappresentanti del volontariato locale. Assente il punto di vista dei giovani. Nessun conflitto rilevante

5) COMITATO DI PILOTAGGIO

Non costituito

6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:

- Pagina web
- 1 logo
- 1 foglio di presentazione del progetto
- 1 scheda di adesione
- 1 locandina
- 1 pieghevole/cartolina
- 4 fogli-report
- 20 poster

7) COSTI DEL PROGETTO

Risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi dagli stessi già retribuite o fornite a titolo gratuito / volontaristico:

N.RO	DESCRIZIONE	ENTE COINVOLTO
5	Spazi per incontri ed eventi	Comune di Cervia
2	funzionari	
1	Portatile/proiettore	

8) COSTI DEL PROGETTO

Nel corso del processo partecipativo è stata presentata alla Regione una rimodulazione dei costi (entro il 20%) tra le diverse macro aree di spesa?

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

8.1) DETTAGLIO PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1.000	0	0	1.000	100%	0%
<i>Elaborazione programma operativo</i>	1.000	0	0	1.000	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO	4.000	4.000	0	0	0%	100%
Incontri formativi e seminari	4.000	4.000	0	0	0%	100%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER PROCESSI PARTECIPATIVI	23.000	10.000	0	13.000	56%	44%
Conduzione, facilitazione, reportistica.	15.000	3.000	0	12.000	80%	20%
Setting	3.000	3.000	0	0	0%	100%
Organizzazione eventi	5.000	4.000	0	1.000	20%	80%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	12.000	6.000	0	6.000	50%	50%
Progettazione grafica, progettazione web.	4.000	2.000	0	2.000	50%	50%
Pubblicazione Riproduzione Stampa	8.000	4.000	0	4.000	50%	50%
TOTALI:	40.000	20.000	0	20.000	50%	50%

8.2) DESCRIZIONE PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

Descrivere in sintesi le voci di spesa e motivare adeguatamente gli eventuali scostamenti dal piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo alla Regione:

Progettazione | Coordinamento e calendarizzazione. **1000 euro**

Formazione | Incontri e Seminari: Formatori, trasferte, biglietti, pernott. **4.000 euro**

Partecipazione | Gestione: conduzione, facilitazione, reportistica **15.000 euro**

Partecipazione | Logistica: Setting degli incontri, Organizzazione eventi, Buffet . Allestimenti. Service **8.000 euro**

Comunicazione | Progettazione, elaborazione, riproduzione **12.000 euro**

Nessuno scostamento rispetto il piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo

8.3) COSTI COMPLESSIVI DI INFORMAZIONE, CITTADINI COINVOLTI E RAGGIUNTI GRAZIE AGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Costi complessivi comunicazione effettivamente sostenuti:	12.000
Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo:	347 cittadini
Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso:	3.000 cittadini

8.4) RIEPILOGO ANALITICO DOCUMENTAZIONE DI SPESA (vanno allegati i documenti di spesa: copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti il cup del progetto).

Oggetto (indicare per esteso)	Atto di impegno (tipo, numero e data)	Beneficiario (nome, cognome)	Estremi fattura (numero e data)	Importo	Atto di liquidazione (numero e data)	Mandato di pagamento (numero e data)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Coordinamento e calendarizzazione	Determinazione n. 1750/2016	Associazione Professionale Principi Attivi	1 del 5.01.2017	1.000	167 del 06/02/2017	2667 del 02/03/2017
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Conduzione, facilitazione, reportistica	Determinazione n. 1750/2016	Associazione Professionale Principi Attivi	1 del 5.01.2017	2.000	167 del 06/02/2017	2667 del 02/03/2017
Setting degli incontri. Organizzazione eventi. Buffet . Allestimenti. Service	Determinazione n. 1750/2016	Associazione Professionale Principi Attivi	1 del 5.01.2017	1.000	167 del 06/02/2017	2667 del 02/03/2017
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Progettazione, elaborazione, riproduzione.	Determinazione n. 1710/2016	Cervia Turismo srl	0e1000001 del 24/01/2017	3.000	155 del 02/02/2017	2625 del 28/02/2017
Oggetto (indicare per esteso)	Atto di impegno (tipo, numero e data)	Beneficiario (nome, cognome)	Estremi fattura (numero e data)	Importo	Atto di liquidazione (numero e data)	Mandato di pagamento (numero e data)
Conduzione e facilitazione eventi pubblici.	Determinazione n. 1750/2016	Associazione Professionale Principi Attivi	4 del 12/04/2017	8.000	386 del 27/04/2017	5231 del 18/05/2017
Setting e reportistica.	Determinazione n. 1750/2016	Associazione Professionale Principi Attivi	5 del 29/04/2017	6.300	400 del 05/05/2017	5860 e 5861 del 29/05/2017
Organizzazione seminari e n. 2 eventi finali. Progettazione grafica, riproduzione e stampa.	Determinazione n. 1710/2016	Cervia Turismo srl	0E1000023 del 30/04/2017	18.700	404 del 05/05/2017	5897 e 5898 del 05/06/2017
TOTALI				40.000		

9) ESITO DEL PROCESSO

Risultati attesi e risultati conseguiti.

Indicare il grado di efficacia del processo partecipativo in termini di obiettivi raggiunti. In particolare, descrivere i risultati specifici conseguiti e metterli a confronto con i risultati attesi descritti nel progetto presentato alla Regione; se non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati valutare il grado di conseguimento e analizzarne i motivi; indicare se sono stati raggiunti obiettivi non attesi; indicare se e in che modo si riscontra una accresciuta qualificazione del personale dell'amministrazione pubblica coinvolto nel processo partecipativo:

Risultati attesi e conseguiti

generale

Condividere **indirizzi, condizioni, incentivi e regole** incentrate sull'intenzione concreta di aprire in ogni scuola disponibile un Community HUB dove **sperimentare la democrazia, la responsabilità, la fiducia, la voglia di cambiamento, la cura del territorio e della comunità.**

specifici

- Elaborazione del Regolamento per l'attivazione dei Community Hub definendo "quando/come si partecipa" (linee guida).
- Definizione degli indicatori di valutazione ("quanto il Community Hub è funzionale alla partecipazione").
- Attivare "centri" (scuola-hub) in cui si possano elaborare e sviluppare proposte riguardanti i beni comuni.

Operativi

- Individuazione delle Scuole pilota per un primo anno di natura sperimentale (assegnare il logo C.hub).

Risultati attesi e non ancora raggiunti (da valutare dopo l'attuazione del regolamento)

- Realizzare un'iniziativa di rilievo regionale per il confronto con esperienze analoghe in altri contesti (prevista per ottobre).
- Dotare i Consigli di Zona di una sede funzionale e rappresentativa della cittadinanza attiva.

I collaboratori del Servizio Politiche Educative, che hanno partecipato all'intero percorso sia come ruoli educativi che amministrativi, hanno appreso metodologie di conduzione di percorsi

partecipativi ed in genere un approccio olistico al rapporto con la scuola.

Grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicare anche se è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con quali strumenti:

Non è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti.

Influenza del processo partecipativo sulla decisione pubblica correlata all'oggetto del progetto.

Indicare se e in quale misura il processo partecipativo ha avuto influenza sulle scelte o sulle decisioni oggetto del processo stesso; in particolare, specificare se l'ente al quale compete la decisione ha tenuto conto dei risultati del processo o se, non avendone tenuto conto, ne ha indicato le motivazioni:

Il Documento di proposta partecipata è ad oggi all'attenzione della Giunta Comunale che, con propria deliberazione, adotterà gli esiti come Linee guida per la redazione del Regolamento "SCUOLA BENE COMUNE: UN CENTRO DI COMUNITA' APERTO A TUTTI" (Community Hub).

Impatto sulla comunità.

Descrivere l'impatto del processo partecipativo sulla comunità di riferimento, precisando se il processo partecipativo ha migliorato il rapporto dei cittadini con l'amministrazione pubblica e in che modo; se il processo partecipativo ha consentito di superare eventuali situazioni di conflitto percepite o esistenti sull'oggetto in discussione e giungere a soluzioni condivise successivamente realizzate o sulle quali vi è l'impegno dell'amministrazione pubblica a realizzarle; se il processo partecipativo ha effettivamente incrementato la condivisione delle scelte pubbliche e in che modo:

Il processo partecipativo s'inserisce in un contesto già di grande collaborazione fra Amministrazione ed autonomie scolastiche, che ne è risultato ulteriormente sostenuto e consolidato. L'elemento di novità è stato invece il ruolo progettuale e creativo dell'Associazionismo dei genitori, che ne è uscito con maggior capacità propositiva e gestionale.

Sviluppi futuri.

Indicare se a seguito dell'esperienza condotta, ritiene vi siano margini e prospettive di ulteriore sviluppo di processi partecipativi nel proprio contesto di riferimento:

Il Documento di proposta partecipata e la futura redazione del Regolamento dedicato alla Scuola Bene Comune, al suo divenire centro di comunità, aprono le porte a potenziali sperimentazioni per pratiche partecipative sempre più inclusive e articolate. Molti degli spunti emersi in sede di focus group e durante gli exhibit hanno contribuito a definire una possibile cornice per future azioni di cittadinanza attiva e democrazia partecipativa. E' auspicato che il processo di costituzione dei centri di comunità "contamini" tutte le scuole di ogni ordine e grado (soprattutto nel forese). E' in questa direzione che l'Amministrazione orienterà le proprie future azioni.

Documento di proposta partecipata trasmesso all'Ente titolare della decisione.

Indicare la data giorno mese anno in cui è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:

11 luglio 2017

10) MONITORAGGIO EX POST

Descrivere le attività poste in atto, o che si prevede siano poste in essere successivamente alla conclusione del processo, per monitorare l'attuazione delle decisioni assunte a seguito del processo partecipativo. Indicare se vi sono state modifiche rispetto al progetto iniziale e dettagliare puntualmente il programma di monitoraggio:

Il Documento di Proposta Partecipata, ottenuta la validazione del Tecnico di Garanzia Regionale sarà sottoposto all'attenzione della Giunta Comunale affinché sia recepito come LINEE GUIDA per la redazione del REGOLAMENTO "SCUOLA BENE COMUNE: UN CENTRO DI COMUNITA' APERTO A TUTTI" (Community Hub).

Attraverso il coinvolgimento del Tavolo di negoziazione, della commissione consiliare preposta e dei tecnici di riferimento sarà redatto il REGOLAMENTO che dovrà essere discusso e approvato in Consiglio

Comunale (entro dicembre 2017).

Modalità e strumenti per il monitoraggio

Revisione dell'accordo formale per aggiornare/confermare l'impegno dei diversi soggetti nella realizzazione dei contenuti del DocPP

Lo staff di progetto proporrà la costituzione di un gruppo di monitoraggio, i cui componenti siano riconosciuti dal Tavolo di negoziazione per la loro affidabilità, che si impegni a monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata nelle decisioni e a relazionare in merito.

Pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione (adozione/approvazione del Regolamento hubS evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.

Organizzazione di un momento pubblico (cadenza annuale) "aperti alla cittadinanza" (reiterare l'evento conclusivo del percorso, collocandolo nell'ambito della Settimana europea della democrazia locale) dedicati alla presentazione delle ricadute dell'attuazione del Regolamento (quanti hub + quanti percorsi/progetti partecipativi realizzati al loro interno) e per implementare l'adesione delle scuole a svolgere il ruolo di Community Hub.

ALLEGATI allo Schema di Relazione finale

Elencare i documenti che si allegano alla Relazione finale (documentazione finanziaria, atto/i amministrativi collegati al processo, report incontri) o indicare i link dai quali si può scaricare tale documentazione:

PRINCIPI ATTIVI

Determinazione Dirigenziale n. 1750 del 13/12/2016

Fattura n. 1 del 05/01/2017

Fattura n. 4 del 12/04/2017

Fattura n. 5 del 29/04/2017

Mandato n. 2667 del 02/03/2017

Mandato n. 5231 del 18/05/2017

Mandato n. 5860 del 29/05/2017

Mandato n. 5861 del 29/05/2017

CERVIA TURISMO

Determinazione Dirigenziale n. 1710 del 07/12/2016

Fattura n. 0E1000001 del 24/01/2017

Fattura n. 0E1000023 del 30/04/2017

Mandato n. 2625 del 28/02/2017

Mandato n. 5897 del 05/06/2017

Mandato n. 5898 del 05/06/2017

LA DIRGENTE DEL SETTORE

(Dr. Arch. Daniela Poggiali)*

*documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"